

Genova 6. Mag. 1848
ore 10 di sera

Carissimo amico

La giornata è stata cattiva: il cielo fu costantemente coperto e molto fittamente così che il sole non si mostrò punto. Avrei disposto tutto per accettare il momento del contatto esterno ed interno ma tutto speriamo meglio per l'avvenire.

Del mio osservatorio nulla di nuovo: temo non mi darà per la mente del compianto Sechi le cose desiderate della quale ho molto tempo.

Ho avuto scritto al Ministro perché mi permettesse di estrarre una nuova stanza per gli strumenti, usufruendo i fondi che avevo a mia disposizione come Direttore del gabinetto di fisica, e quelli che mi erano stati assegnati dal Consiglio Universitario. Quanto al resto che mandi le mie domande con altra risposta da otto tu mesi. Scrisse dello stato delle cose al fantoni, gli parlai in proposito in occasione che mi recai a casa alla festa di Osta, ma non ebbi altro tranne che - si stava facendo lo speglio dei dati. Siccome mi parve molto abbondante non ho insistito più in là. Vedremo.

Di ringrazio della buona memoria che conservate di me, e del
prego di credermi come sempre

Aff. dote
P. M. Garibaldi